

per circondari e queste provincie sono quelle del Veneto e di Mantova. Ciò che accadrebbe se non vi fosse l'articolo transitorio che regolasse il modo di procedere nelle elezioni provinciali nel Veneto e nella provincia di Mantova. Noi ci troviamo di fronte a vecchi distretti, che corrispondono perfettamente ai mandamenti, ed è in base a questa legge che mentre nel resto d'Italia le elezioni procederebbero per circondario, nel Veneto procederebbero per mandamento.

Ad ovviare a questo inconveniente ho proposto un articolo aggiuntivo come disposizione transitoria. Quando si verrà a quella tale equiparazione delle circoscrizioni amministrative, allora la legge sarà comune per tutte le provincie. Ma finché che questo non accade non si possono mantenere in uno stato d'inferiorità le provincie del Veneto e quella di Mantova, facendo le elezioni per distretti e mandamenti anziché per circondari.

Sembra poi a me che si avrebbe un altro vantaggio. Accettando il mio articolo aggiuntivo, che riguarda un piccolo numero di provincie, si farebbe anche l'esperimento, secondo il desiderio espresso da molte parti della Camera, di fare le elezioni per scrutinio di lista, anziché per circondario, per provincia. Ma sopra tutto il mio articolo evita gli inconvenienti accennati e perciò prego la Camera di volerlo accogliere.

E non si dica che vi è il Regio decreto che l'onorevole Cavazzoni testè mi ha favorito, quando ha letto il mio articolo aggiuntivo, decreto che ha lo scopo di uniformare le circoscrizioni amministrative e per cui si sono stabilite nuove sottoprefetture, una per Venezia, una per Vicenza, una per Rovigo, due per Belluno e tre per Udine.

Ma questa è la equiparazione della circoscrizione amministrativa del Veneto e della provincia di Mantova, al resto d'Italia, nelle quali provincie però vige tuttora il sistema dei distretti che corrispondono perfettamente ai mandamenti.

Prego quindi l'onorevole relatore e la Camera di accogliere il mio articolo aggiuntivo.

SANDRINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANDRINI. Osservo su questo articolo aggiuntivo dell'onorevole Musatti che storicamente non è esatto che nel Veneto non ci siano circondari.

Nella provincia di Venezia ve ne sono due, uno dei quali vige e l'altro è soppresso soltanto di fatto, ma nella legge c'è. Chioggia è circondario con la sua sottoprefettura. Portogruaro era sede di circondario, ma da tempo il Governo si è dimenticato di nominare il commissario prefettizio o il sottoprefetto; tuttavia Portogruaro resta sede di circondario che comprende il mandamento di Portogruaro e di San Donà di Piave.

Mi rendo conto delle difficoltà formali per l'applicazione della legge, che stabilisce la votazione dei consiglieri provinciali per circondario, nei nostri paesi ove il circondario di fatto non c'è. Ma appunto è il caso di prendere argomento da questa discussione per invocare che il Governo ricostituisca di fatto la circoscrizione amministrativa di Portogruaro, ove ha sempre risieduto un sottoprefetto.

Quindi non vi è alcuna ragione di instaurare un ordine di cose diverse. Se tutta Italia vota per circondario è anche giusto che anche noi votiamo per circondario.

Se si passa alla provincia di Udine posso citare tre circondari: Tolmezzo e Pordenone sono due circondari che hanno il loro rispettivo sottoprefetto, come Cividale.

Erano circondari anche prima del 1866, ma l'Austria, di infelice memoria, aveva i cosiddetti commissari, che tenevano il posto dei nostri sottoprefetti.

Ora non c'è motivo di trascurare la provincia di Udine, e di non considerarla alla pari delle altre provincie, solo perchè l'ordinamento amministrativo veneto è stato incompletamente sostituito dall'ordinamento amministrativo italiano.

Quello che ho detto per le provincie di Venezia e di Udine, credo che si potrebbe ripetere anche per le altre provincie, di cui i miei colleghi potranno occuparsi con maggiore cognizione di causa. Per conto mio, mi oppongo all'articolo aggiuntivo dell'onorevole Musatti e confido che la Camera vorrà respingerlo.

CAVAZZONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVAZZONI. A proposito dell'articolo aggiuntivo dell'onorevole Musatti ho cercato di vedere quale sia lo stato di fatto presente, e devo confessare che all'infuori di un decreto del maggio 1912, per quanto mi sia stato affermato che ne esiste un altro del 1916, all'infuori di questo non ho avuta altra luce, e per questo ne chiederei un pochino alla Presidenza.